



# il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

## RIPRENDENDO

Riprendendo la pubblicazione del Castello, dovremmo alcune parole di occasione. Ma il Castello è troppo noto e ricordato per se stesso, da rendere superflua ogni altra illustrazione.

Riteniamo soltanto necessaria una parola chiarificatrice per riaffermare il carattere indipendente e la continuità immutabile della sua tradizione.

Come sempre esso seguirà la vita cittadina al di sopra ed al di fuori dei personalismi e delle simpatie. Ed anche se a volte dovesse essere aspro nella critica, lo farà senza rancore.

La collaborazione rimane aperta a tutti ed a tutte le idee. Va da sé che le idee espresse negli articoli rimangono degli autori, e che il Castello non consentirà che ci

si possa usarne di straforo per speculazione propagandistica.

La pubblicazione in linea di massima sarà mensile, giacché un intervallo più breve avrebbe richiesto una disponibilità di tempo che non può dare chi deve vivere del suo lavoro e non dei proventi della stampa. Ma quando fosse necessario la pubblicazione potrebbe avvenire opportunamente anche in edizione straordinaria.

Per ultimo, nel rivolgere un fervido saluto alle autorità ed ai nostri vecchi amici e lettori, ci sia consentito di ricordare a tutti la preghiera di contribuire con ogni mezzo a sostenere il peso economico della iniziativa, giacché la nostra fatica non da altro è sospinta se non da pura passione.

**DOMENICO APICELLA**

## L'aumento delle imposte di consumo

'O dazio una bona  
a' à cumbinato:

tutte 'e negozianti  
ha ruvinato,  
facennole pagà  
migliare 'e lire 'o mese  
senza puter piglià le spese.  
E' stata nominata  
'na rappresentanza,  
ma nella Commissione  
non c'era dei commercianti  
la maestranza.  
E cu 'na rapanella,  
'na chiacchiera e 'na resella  
a tutte ha miso a dinto  
'a caccavella,  
facennole manà  
perfino 'a pagnuttella.  
Povero cumpagno  
ca sperive pè 'nu 'mbrello  
vattello mò a 'ccattà,  
cumpagno bello!

**ALDO VITOLO.**

## CANNOCCHIALE

### LA PALESTRA della Scuola Avviamento

Fa tanta pena al cuore vedere che a tanti anni di distanza dalla Emergenza del 1943 la palestra annessa alle Scuole di Avviamento Professionale non ancora è stata ricostruita dalle macerie in cui i bombardamenti la ridussero.

Eppure ogni giorno vediamo in essa giovinetti di ambo i sessi che vi fanno soltanto esercizi a corpo libero e senza mai attrezzi, sotto il sole che li sferza o il gelo che li intirizzisce, come se invece di una occupazione salutare per il corpo e per la mente, stessero assorbendo una dura lezione punitiva.

Non è che noi siamo nostalgici dei tempi che furono: tutt'altro!

Ma in tutti i tempi e presso tutti i popoli la maggiore cura dei governanti è stata sempre rivolta alle palestre ginnastiche.

Speriamo perciò che questa sia l'ultima volta che dobbiamo lamentarci della nostra vecchia palestra, cara ai ricordi di tutti.

## LA BEFANA ai figli dei dipendenti del Monopollo

Presso la Manifattura Tabacchi di Cava, nell'ampio refettorio delle maestranze, è avvenuta la distribuzione della Befana ai figli dei dipendenti del Monopollo.

Il vasto locale presentava un colpo d'occhio festoso: in fondo spiccava un maestoso Presepe opera del mutilato Adinolfi Salvatore, il quale pur svolgendo il suo normale lavoro, ha creato un presepe così artistico da ricordarci quello rinomato al Convento di S. Francesco. Al lato del salone un vasto palco, sistemato a terrazza, pieno di oltre mille ricchi doni per un valore di oltre un milione; lungo le pareti lo stallo dei palloncini, delle caramelle e quello dei pacchi donati dalla Pontificia Opera di Assistenza. Canzoni patriottiche allietavano la manifestazione fra la gioia dei bambini e dei genitori che gremivano il vasto locale.

Sul palco delle autorità, notati il Vice Sindaco dott. Esposito, i Comandanti dei CC. e Finanza, l'Ispettore Compartimentale dei Monopoli dott. Capotorto, il Commissario Michele di Mauro, il dott. Santoro con la gentile consorte, il Perito Capo in pensione Cav. Guido Dinelli, i rappresentanti delle stampa.

Facevano gli onori di casa il Commissario rag. Vincenzo Durante, il perito principale della manifattura geom. Mario Todisco, il dott. Carmine Bisogno ed il dott. Salvatore Scermino.

Il geom. Mario Todisco, presidente\* del Cral, teneva un breve

discorso ponendo in risalto l'opera dell'Amministrazione che si preoccupa del morale dei suoi dipendenti, perchè il rendimento del lavoro è determinato soprattutto dal morale degli operai.

Quindi rivolgeva un ringraziamento particolare al Direttore Generale dott. Cova ed al Presidente Centrale dell'Enal dott. Milano per il contributo elargito e per la squisita sensibilità verso la Manifattura di Cava.

Ringraziava il Direttore dell'opificio ing. Armando Pandarese che anche di questa manifestazione è stato il nascosto organizzatore, per la sensibilità e l'affetto che lo lega al benessere del personale.

Invitava infine gli intervenuti a plaudire all'opera instancabile del nuovo Consiglio mettendo particolarmente in risalto l'entusiasmo del dott. Salvatore Scermino, del dott. Carmine Bisogno e dei sigg. Vittorio Ugliano, Pietro di Serio, Nicola Salsano, Antonio Moccia e di quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Indi si è passati alla distribuzione dei giocattoli: cavalli a dondolo, carri armati, bambole, encine, ferrovie, ecc., fra la felicità dei bimbi e la generale soddisfazione del personale.

Al termine della festa la signora Lucia della Rocca ha esternato al Comitato esecutivo del Cral il ringraziamento di tutte le maestranze, accompagnando le parole con un magnifico fascio di rose.

## VIA ANDREA SORRENTINO

Il Consiglio Comunale ha deliberato di intitolare alla memoria del Prof. Andrea Sorrentino la nuova strada che congiungerà il Corso con la strada Nazionale nel nuovo quartiere Rizzo. Il prof.

Sorrentino docente universitario si rese benemerito per il suo contributo allo studio della lingua italiana.

Di Lui scriviamo in altra parte del presente numero.

## L'aumento della tazza di caffè . . .

L'aumento del prezzo della tazza di caffè a L. 35 ha suscitato vive polemiche.

Da una parte la popolazione ha pensato che l'aumento sia stato determinato dall'aumento dei canoni dell'imposta di consumo in abbonamento, dall'altra gli esercenti bar sostengono che non si è trattato di aumento di prezzo ma di allineamento poichè già da tempo nelle altre città la tazza di caffè si pagava L. 35.

Comunque sia, una cosa

è certa: l'aumento della tazza di caffè è venuto proprio in concomitanza con l'aumento della imposta consumo.

Gli esercenti bar, con la maggiore entrata hanno recuperato quanto sono stati costretti a pagare in più per l'imposta di consumo. Il resto è pura poesia; quelli che veramente hanno risentito il peso della cruda realtà sono stati i sorbitori di caffè. A meno che non si dica che il bere una tazza di caffè sia un lusso.

## Toh! CHI SI RIVEDE!

Ritorni a noi, vecchio Castello, ritorni! Ritorni, giornaleto casalingo, disadorno nella tua veste dimessa, fatta di cose nostre, permeata di poesia domestica, ricca di ansie e di piccole sofferenze, con le tue righe di piombo, mese su, a volte, a lume di candela, nutrito di speranze e di brevi ambizioni, atteso nelle nostre case al sabato sera come una voce amica, palestra di polemiche casalinghe, a volte presuntuose, ma tutte ispirate al bene del nostro paese. Vecchio Castello, salve! Bene tornato tra noi! Sparisti tanti anni o sono, in silenzio, senza dirci addio! E per noi fu giorno di amarezza quando non ti vedemmo più, dopo una quinquennale esistenza, in cui potemmo vedere tra le tue pagine nomi di amici, noti ed ignoti, alcuni dei quali oggi non ti potranno salutare più, giacché essi hanno intrapreso il viaggio verso l'ignoto, senza ritorno! Ancora è viva e bruciante la nostalgia delle ore passate insieme, ore innocenti, ore gaie, ore tormentose. E tu portasti la voce della tua città, lontano, in ogni parte del mondo, ovunque vi fossero cittadini della tua terra, ti colorasti di nostalgia e di amari rimpianti, tra le grandi metropoli e le grandi officine, ovunque vivessero e lavorassero lavoratori della tua città. Ricordo i plausi che ti pervenivano da ogni parte del globo, i saluti, le invocazioni nostalgiche e gli aiuti modesti, ma particolarmente significativi! Ora, al tuo ri-

torno fra noi, un soffio di speranza mi prende il cuore, una commozione profonda mi pervade l'animo! E nella gioia del momento, non posso che formularti, vecchio, caro Castello, il fervido auspicio di riprendere la tua missione civica, come prima, sereno, vivace, obbiettivo, non invelenito da passione alcuna se non da quella, nobile e santa, di contribuire con la tua opera alla felicità e al benessere, sempre crescente, della tua bella città!

**Giorgio LISI**

## ONORI A MAMMA LUCIA

Finalmente la città nativa si è decisa a rendere pubblici onori a « Mamma Lucia » la famosa Mamma Lucia, la quale con il suo amore che non conosce frontiere né diversità di razze, è scritta una delle più belle pagine perchè i popoli si ritrovassero nella pace dopo l'immane catastrofe della seconda guerra mondiale. L'iniziativa è venuta dalla Amministrazione Comunale e gli onori saranno resi a Mamma Lucia in una pubblica manifestazione. In quella occasione sarà anche offerta una pergamena ricordo sia a « Mamma Lucia » che a Carmela Matonti, ved. Passaro, la quale fu assidua collaboratrice di Mamma Lucia nella raccolta delle salme dei tedeschi caduti in guerra a Cava e nel Salernitano.



# ANDREA SORRENTINO

A dieci anni dalla morte è sempre più vivo, nel cuore di chi ha conosciuto e apprezzato Andrea Sorrentino, il suo ricordo. Anzi la sua distinta personalità di studioso e di docente appare come avvalorata dal tempo e la sua opera di critico letterario rivela sempre più chiaramente una serietà e un non comune solido di sapere insieme con l'intuito geniale, mentre le sue eminenti doti di Maestro possono essere oggi più che mai un esempio e un ammonimento che vengono ancora da Lui che ebbe della scuola un concetto nobilissimo. Ci sembra di vederlo ancora dalla sua cattedra liceale e da quella universitaria ispirare nei giovani il desiderio della cultura viva e attuale, quella cultura che è veramente *«amor sapientiae»*.

Tutta la sua vita fu armonia di virtù e d'intelletto.

Fu raccolto e solitario, non per orgoglio acquisito, ma per nativa inclinazione che lo allontanava dal caduco e dal contingente, elevandolo, come in una sfera più alta, «ve le contese e le ambizioni umane impallidiscono alla luce d'un ideale e donde si può guardare, sia pure con sottile ironia, ma sempre con benigna comprensione, alle piccole cose del mondo».

Il lavoro fu per lui fede e certezza di elevazione morale, fu la gioia del suo spirito, pur quando parve tormento affannoso di ininterrotte fatiche, fu eroismo, in quanto Egli vi combatté e vi soffrì, facendo della sua vita, per esso, offerta ed olocausto.

Negli anni della fervida giovinezza, quando già aspirava alle soddisfazioni che procurano i prodotti genuini dello spirito, discepolo di grandi Maestri come il Torraca, il d'Ovidio, il Kerbaker, sentì, venerandoli, il fascino «di tutto quanto della superiore umanità si distende per i secoli». Nei lunghi anni consacrati allo studio e alla scuola lavorò costantemente con intelletto d'amore. Ecco al ginnasio di Catanzaro, dove ebbe alunni valorosi e coscienti che mai dimentì, più tardi al Liceo di S. Maria C. V. dove giunse, il più giovane professore di lettere in Italia, dopo il concorso vittorioso del '22, in cui risultò terzo fra più di 400 concorrenti. Ecco infine alla cattedra del Liceo Tasso di Salerno, che divenne veramente la sua Scuola, poiché lì, per quasi un ventennio, resse al bene e al bello schiere sempre rinnovatesi di giovani, ne inondò d'una cultura aperta ed ariosa l'animo educandoli, insieme, alla libertà, al culto del dovere e della virtù entusiasmandoli al genio degli scrittori e dei poeti italiani, alla bellezza della nostra lingua, nelle sue luci sobrie, espressive ed armoniose. Dunque egli lavorò sempre: pur nella densa vigilia dell'insegnamento universitario, al quale si preparava con la più religiosa serietà, onde dal 1930 tenne il suo corso di libera docenza all'Università di Napoli, con programmi sempre vari e complessi, fu chiamato più tardi al Magistero di Messina — incarico tenuto da Lui per un anno con ogni lode —; ottenne per tre volte la maturità nei concorsi universita-

ri ufficiali di Letteratura italiana; ed infine gli fu affidata la cattedra dello stesso insegnamento, nel 1944, presso il nascente Magistero Superiore di Salerno, Magistero da lui auspicato già prima per le necessità spirituali di tanti giovani della nostra Italia meridionale, Magistero che egli convalidò e sostenne col suo nome di illustre studioso, con la sua opera saggia e illuminante di Maestro, nei difficili e incerti primi passi di vita.

Era forse fatale che a Salerno, dovesse al fine riunire la due cattedre: quella liceale e quella universitaria, il corso delle quali fu, ahimè, interrotto tragicamente dalla morte precoce, il 10 gennaio 1948, quando i giovani aspettavano con ansia che, finalmente ristabilito da un lungo male, Egli tornasse a insegnare loro la verità e la bellezza, la virtù e l'ideale.

Per questo, a Salerno, tutti i suoi discepoli, dai primi nel tempo agli ultimi, ancor giovanissimi, lo piansero con profondo spontaneo cordoglio.

Dell'opera letteraria di lui scriveremo altra volta.

## I SOTTOPASSAGGI

Da più tempo sono terminati i lavori di grezzo dei sottopassaggi della Strada Nazionale ai Vicoli della Repubblica e delle Poste, e non ancora si provvede ai lavori di rifinitura per aprirli al pubblico. Da più parti ci pervengono segnalazioni e incitamenti a sollecitare l'Amministrazione Comunale, giacché qualcuno ha detto che il ritardo dipende da essi.

## I PRESEPI

Come ogni anno numerose case private ed i Conventi dei Capuccini e dei Francescani hanno allestiti i tradizionali Presepi per le Feste Natalizie. Abbiamo dovuto con rincrescimento notare che da quando non si è più pubblicato il Castello l'entusiasmo non solo dei privati ma anche dei due Conventi nell'allestimento dei Presepi è andato scemando.

Ci promettiamo di rinverdire la gara nel Natale venturo.

## Foto Giorzano

AL CORSO

Studio d'Arte Fotografica con attrezzatura ultramoderna, esegue qualsiasi lavoro fotografico in maniera perfetta

Specializzato in lavori per nozze ed in films ricorridi 8 e 16 mm. muto e sonoro.

## Posto di applicato all'Ospedale Civile

Il bando di concorso per un posto di applicato presso l'Ospedale Civile Madonna dell'Olmo, è stato prorogato fino al 28 febbraio venturo.

Gli interessati possono chiedere le altre notizie alla Segreteria dell'Ospedale.

## LE DIVISE INVERNALI dei portalettere

Fino a questo momento i portalettere di Cava non hanno avuto le nuove divise invernali. Anni fa segnalammo la stessa esigenza per l'estate e, grazie alla cordialità del concittadino Dott. Goffredo Guarino Direttore Provinciale delle Poste, fu immediatamente provveduto.

Siamo sicuri che il Dott. Guarino farà anche stavolta provvedere, immediatamente, soprattutto perché l'inverno già sta nel pieno.

## TESSERAMENTO

### Mutilati ed Invalidi

Per il rinnovo della iscrizione alla Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra per il 1958 l'Ufficio nella Sede al Palazzo Rizzo è aperto il mercoledì dalle 10 alle 11, il giovedì dalle 17 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12. E' necessario esibire il libretto di pensione o, in mancanza, il certificato dell'ultima visita medica.

## LA BEFANA DEI VIGILI URBANI

Nel giorno della Befana la popolazione cavese ha con entusiasmo risposto all'appello dell'Associazione Commercianti e del Moto Club «G. Di Florio», portando numerosi doni a Vigili Urbani nei luoghi di raccolta.

## Corriere Cosentino

«Corriere Cosentino» bisettimanale diretto da Vincenzo Scavelli (Cosenza, Via Paparelle n. 16) è al suo XIII anno di vita e due volte la settimana fa sempre sentire regolarmente la sua voce. Al Corriere Cosentino il nostro cordiale saluto.

## Secondo Grande Concorso ULTRAGAS

Premi in palio:

Automobili Fiat 600, Lamprette, Televisori, Frigoriferi, Macchine per cucire, Poltrone, Cucine e stufe a gas. Prossima estrazione il 26 Febbraio c. a.

Per informazioni rivolgersi alla stazione di servizio al Corso Italia, 331.

USATE **ULTRAGAS** il Gas liquido **ULTRA-ECONOMICO** preferito in ogni casa.

# NOTIZIE PER GLI EMIGRANTI

(dal Supplemento di "Italiani nel Mondo", Roma)

(I. N. M.) — La Rappresentanza diplomatica italiana in Djakarta ha comunicato che la situazione degli italiani in Indonesia è tranquilla, non avendo i connazionali subito molestia alcuna in occasione dell'applicazione delle misure adottate da quel Governo nei riguardi degli Olandesi.

(I.N.M.). — Il Bollettino informativo della Direzione Nazionale Argentina delle Migrazioni ha pubblicato, nel n. 33 del 30 settembre 1957, una risoluzione precisante nelle norme che per l'ammissione in Argentina dei fidanzati, oltre alla documentazione richiesta per i comuni atti di chiamata, venga esibita una promessa bilaterale di matrimonio e versato, da parte del chiamante, il prezzo del passaggio marittimo (circa 6-7.000 pesos) da utilizzare eventualmente per il ritorno della persona chiamata, qualora il matrimonio non si celebri entro 15 giorni dalla data di arrivo in Argentina della persona stessa. Tale termine, qualora sia necessario, potrà essere prorogato; tuttavia la Direzione Nazionale Migrazioni non consentirà, in caso di mancata nozze, la permanenza in Argentina della persona chiamata.

Gli interessati potranno apprendere ulteriori particolari rivolgendosi agli Uffici del Lavoro delle rispettive provincie di residenza.

Il valore del «peso» argentino (quotazione ufficiale) si aggira attualmente fra le 34,50 e le 35 lire italiane. Tale valore si stabilisce tenendo conto che 18 pesos valgono 1 dollaro U.S.A.

La Missione in Italia del Comitato Intergovernativo Migrazioni attualmente ha sede in Roma, Via Barberini 95, con il 15 gennaio si è trasferita in Via Po, 32 Roma.

(I. N. M.) — E' tuttora aperto il reclutamento per la Francia di operai metalmeccanici, limitatamente alle seguenti categorie: — tornitori; aggiustatori; fresatori; calderai industriali.

Le condizioni di ingaggio, risultano così modificate: Età: dai 21 anni ai 45 anni. Durata del contratto: un anno.

Salario orario: franchi 180-230 cui vanno aggiunti vari premi (produzione, rendimento, ecc.).

Assegni familiari: hanno diritto a tali assegni gli operai con 2 o più figli a carico minori di 15 anni.

Nota bene — Il lavoratore può inviare in Italia il 60 o il 30% del guadagno, a seconda che abbia o non la moglie e figli a carico.

Gli interessati possono rivolgersi domanda agli Uffici Provinciali del Lavoro, presso i quali potranno attingere ogni altra utile informazione relativa alle modalità di ingaggio, alla selezione, ecc.

(I. N. M.) — E' sempre aperto il reclutamento per la Francia di operai dell'edilizia, limitatamente alle seguenti categorie: muratori in pietra e mattoni; carpentieri e armatori per cemento ar-

mato; montatori di caloriferi ed apparecchi sanitari.

Le condizioni d'ingaggio, risultano così modificate: Età: dai 21 ai 45 anni. Durata del contratto: un anno. Salario orario, franchi 180-200, cui vanno aggiunti vari premi. Per il resto vale quanto già scritto per i metalmeccanici.

(I.N.M.). — E' tuttora aperto il reclutamento di n. 50 cucitrici ad impuntura richieste a suo tempo da una fabbrica tedesca di calzature, ed indetto presso gli Uffici Provinciali del Lavoro.

Le candidate debbono essere dotate di sufficiente esperienza professionale. Età: dai 21 ai 35 anni. Contratto: permanente. Zona d'impiego: Turkheim - Bayern; Salario orario minimo: da D.M. 1,50 a 1,90 (a cottimo); Orario di lavoro: 48 ore settimanali; Alloggio: aziendale, con riscaldamento e acqua corrente, contro spesa di D.M. 0,35 al giorno;

Vitto: in mensa collettiva, ai seguenti prezzi: caffè-latte D.M. 0,10; pranzo D.M. 0,70; cena D.M. 0,60;

Assicurazioni sociali: invalidità, vecchiaia e malattie, dietro versamento di un contributo pari al 10 per cento del salario lordo percepito settimanalmente.

Le interessate possono presentare domanda agli Uffici del Lavoro di appartenenza presso i quali potranno attingere maggiori notizie di dettaglio in merito alle modalità di ingaggio.

(I.N.M.) — L'Ambasciata d'Italia a Bruxelles ha segnalato che, in seguito ad una certa saturazione del mercato del lavoro belga, le locali Autorità non regolarizzano più la posizione degli stranieri che entrano nel Paese senza essere muniti del «visto» di stabilimento provvisorio. Viene, infatti, data ora piena applicazione alle norme sul soggiorno degli stranieri, che fino a poco tempo fa erano state attuate in misura blanda e con molte deroghe.

(I.N.M.) La Azienda Alberghiera del Lussemburgo a richiesto 41 camerieri e 110 aiutanti di cucina di ambo i sessi per la stagione dal 1 aprile al 30 settembre 1958. Salario netto 2000 franchi lussemburghesi al mese, vitto ed alloggio. Il reclutamento è stato disposto per il Veneto e per la Campania. Le domande per la assunzione vanno presentate all'Ufficio Provinciale del Lavoro. Un franco del Lussemburgo vale Lire 12,50 circa.

## Dott. Antonio Robertaccio

SPECIALISTA IN MALATTIE DI CUORE

Cardiologo dell'Ospedale Civile Madonna dell'Olmo

Riceve in Cava il venerdì per appuntamenti da prendersi presso la Farmacia Accarino.



# La cravatta rossa

Sono tentato di riconoscere alla cravatta, ma non so quanti saranno d'accordo con me, una facoltà che certo non è degli altri indumenti che ci accompagnano per un tratto più o meno breve dei nostri anni: quella di assorbire lo spirito di una stagione, di impressionarsi alla luce di una certa giornata, di fissarsi come simbolo d'un avvenimento o d'una condizione, e di conservare in una espressività singolare la presenza di ciò che, ormai fermo nel passato, appartiene alla storia labile della nostra vita.

E' ovvio che essa, come ogni altra parte del nostro vestiario, è soggetta alle mutazioni della moda, e per questo fatto ha, diciamo, il diritto di offrirsi come un documento a quella storia del costume che è un ramo notevole della storia dell'umana civiltà. Ma non è qui, certo, mia intenzione prospettare la possibilità di assumere tra le pagine della storia, già così ricche di amarissimi nodi e di tragici scioglimenti, il novero delle innocue cravatte che gli uomini si sono legate intorno al collo da tempi immemorabili. (Da quando? basti dire, per chi non lo sapesse, che l'uso della cravatta pare sia di provenienza slava; la parola è di quelle paritiche dalla geografia, poiché derivante da Croazia, come si può leggere in Giuseppe Manno, Della fortuna delle parole, tomo secondo capitolo sesto, o da Croato; o deriva dalla metastesi, come sostengono altri, della voce illirica *ovratnica*, composta di *oko* - intorno e *vrat*-collo. E pare accertato che quest'indumento, che fino a ieri ci veniva offerto da orientissimi cinesi, e che oggi arriva, un po' impaccianito in verità, dall'occidentale America, sia stato adottato nell'Europa occidentale del sec. XVII, propriamente dai Francesi, che ne fecero la scoperta mentre in Germania erano impegnati a combattere il tedesco imperatore).

La vocazione delle cravatte, secondo questa mia impressione forse tutta personale, è molto modesta: se abbiamo l'abitudine di collezionare in qualche angolo del guardaroba, esse fanno presto a perdere l'alone di eleganza in cui le abbiamo viste quando erano di moda, e ad acquistare quella patina suggestiva e in un certo senso misteriosa che il tempo sa sempre conferire alle cose, specie quando le cose hanno sfiorato la nostra umanità, o sono intervenute per un po' nel ritmo della nostra vita, complemento minore o minimo della nostra personalità. Distinguetela una per una nel mazzo multicolore e inerte, e le sentirete misteriosamente palpitare di una vita di memoria; quella stessa tentazione che ci fa accostare all'orecchio la conchiglia per carpirvi l'eco del mare lontano, ci induce a chiedere al muto linguaggio d'una cravatta in disuso di risalire il corso del tempo e di ridarci un po' di quello che siamo stati, un po' della anima di ieri, con i suoi dolori o le sue gioie, le sue speranze, le sue ingenuità.

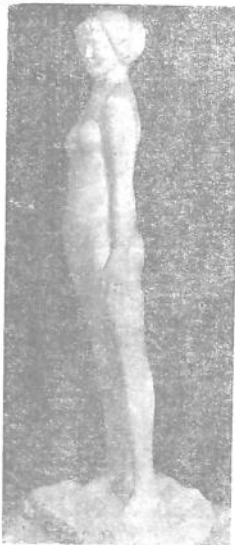
A questo punto, non si creda ch'io voglia descrivere le cravat-

te che più parlano alle mie nostalgia; è una poesia così vaga e inafferrabile, che, non dico il raccontarla ad altri, ma lo stesso tentativo di tradurla in parola basterebbe a valottizzarla ed a farla perdere per sempre. Ma di una sì, di una cravatta rossa, che come certi militari incorreggibili si presta ancora al servizio ausiliare, vi potrò dire, poiché in fondo il suo significato "storico" non è strettamente mio, ma si collega alla storia di quella legione di cravatte rosse che in quest'ultimo dopoguerra, e non solo in quest'ultimo, compurvero al collo della gente, bandiere di una nuova, il lettore scelga come crede, libertà o servitù. L'acquisto di questa mia pezzuola rossa non era stato d'ordine politico ma del tutto estetico. Divenne invece di ordine politico l'inalberamento a nodo scappino, quando m'accorsi che il piccolo vessillo mi poteva servire per disorientare il conformismo dei cafoni dei vari orientamenti, per fare il solletico ai paracocchi dei settari orientali e occidentali: insomma il mio anticonformismo e la sua convinzione che la verità non è iscritta al partito ebbero nella cravatta rossa un'impareggiabile alleata. Mi presentai a gente timorata portando al collo quel fuoco, ed ebbi il piacere di perdere qualche amicizia utile: ricordo ancora, anzi quella cravatta mi ricorda ancora lo

sbalordimento d'un console americano conosciuto per telefono e perduto al primo incontro. Viaggiando in terza classe, mi si aprirono i comizi volanti dei proletari, che dalla mia cravatta - distintivo avevano la sorpresa di vedere uscir fuori il candore della saggezza e della carità cristiana. Con quella stessa, disillusi un mio preside che m'aveva preso per "una bella speranza" della politica saggezza, e feci nascere sospetti in chi m'aveva sempre considerato un libro aperto: tanto è facile prendersi giuoco della malafede e della buonafede degli uomini. La mia cravatta rossa eccola lì sarebbe pronta a riconfermare, non rassegnata ai segni d'usura, che ohimè! attendono al varco tutte le cose, le belle e le brutte di questo mondo. Le altre vetere mi sanno parlare di amore, di giovinezza, di altre malinconie; questa solletica la vanità di essere me stesso; e se ancora qualche volta mi stringe il collo, in effetti mi ammonisce di salvare la mia libertà.

Con queste idee sulle cravatte, figuratevi che cosa mi vena fatto di sentire e di pensare quando, al mercato domenicale di Porta Portese, passo dinanzi al banco dove centinaia di cravatte usate, americane e non, vengono offerte a cento lire il pezzo: mani indifferenti di sconosciuti scompigliano e profanano un multicolore libro di memorie.

Fernando SALSANO



NUDO  
(scultura del concittadino Franco Lorio)

## PICCOLI POETI

Dino, di anni 12, e Francesco, di anni 9, figliuoli del dr. Renato Accarino e della prof. Antonietta Robertucci, sono dei piccoli poeti. Il Dino a 10 anni compose l'Addio alla maestra, ed il Francesco a 8 anni compose La mia città, che pubblichiamo complimentandoci con i piccoli e con i genitori.

La mia città  
Com'è bella  
la mia città,  
circondata daidenti colline,  
qua e là  
casette e ville  
sparse a cento a cento  
per monti e per valli.  
Rossi tramonti nell'azzurro infinito,  
viali alberati,  
aiuole e giardini  
fiore di mammole,  
rose e gelsomini.  
E' una festa di colori,  
di luci e di fiori.  
Com'è bella la  
mia cittadina  
circondata da boschi,  
prati e giardini.

Francesco Accarino

Addio alla maestra

Addio maestra mia,  
addio Suor Maria!  
Ricordo quello che per me facesti,  
mi amasti, mi educasti,  
e nuove nozioni mi insegnasti.  
Aneh'io l'amai,  
e per te sempre un grande affetto

[conservati]

O cara maestra,  
l'ora fatale di dividerci è arrivata!  
Io andrò verso un nuovo avvenire  
dove mi attende un'altra mèta.  
Tu restaresti sempre là,  
nobile, affettuosa,  
agile e premurosa,  
in aula ad insegnare,  
ed avrai tante piccole anime da educare.  
Nel cor ti serberò  
sempre con affetti gentili,  
e non ti scorderò,  
maestra mia!

Dino Accarino

## MOSTRA TAFURI A GENOVA

Dal 4 dicembre e fino al 16 dicembre il Maestro Clemente Tafuri ha esposto la sua più recente produzione nella Galleria d'arte "R. Rotta" di Genova.

Tra i quadri ammirati maggiormente sono stati "Mariella", busto di giovanetta dalle tinte delicate e tenui in una pittura leggera e piacevole; "Ritorno dai campi", tela di grandi dimensioni in cui prorompe tutta la forza creativa dell'artista; "La veglia", opera impegnativa e completa; "La pollivendola" dipinto nel quale si nota la predilezione dei colori vivaci; e, quasi una rarità, una "Natura morta" riproducente i frutti più caratteristici della terra natia; quasi una rarità, che essa è fra le poche che il Tafuri, il quale predilige i volti e le figure, ha eseguito a tutt'oggi.

Come sempre ci ralleghiamo e ci complimentiamo con il Maestro Tafuri.

### LIBRI RICEVUTI

"La Badia" di Gina Algranati, Ed. Pavarina, L. 750 (in vendita presso la Libreria Rondinella).

Sulla commovente trama delle peripezie di un ragazzo, Franco Massa, che, avendo perduti entrambi i genitori nell'ultimo bombardamento di Napoli e non avendo altri parenti, venne a vivere per alcun tempo presso uno zio sul villaggio del Corpo di Cava, la scrittrice trova gli spunti per raccontare ai piccoli, e perché no?, ai grandi la storia della millenaria e gloriosa Badia dei Benedettini di Cava dei Tirreni.

E, non soltanto della Badia racconta questo romanzo, premiato dall'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari di Roma, ma anche della vita del Monastero e delle occupazioni e divagazioni della popolazione del Corpo di Cava, che vive intorno alla Badia ed in prevalenza è delitta ai lavori dei campi e della montagna. Perfino la tradizione della Caccia dei Colombi vi è descritta, se pure con accenti rapidi e disennati qua e là.

Ben lo ha meritato la Algranati il premio, giacché ella non soltanto ha rinverdito con questo libro la più pura tradizione ottocentesca della narrativa per i ragazzi come una ormai necessaria respicenza dalla moda importatori da oltreoceano, ma è riuscita a creare un prezioso strumento didattico per fare apprendere con piacevolezza agli adolescenti i più interessanti periodi della storia dei Benedettini e della vicenda dell'Italia Meridionale.

Esortiamo perciò tutti i genitori ad arricchire di questo libro le piccole biblioteche dei loro figlioli.

E nel manifestare, da cittadini cavesi, la gratitudine alla Algranati, ci auguriamo che la di lei iniziativa possa attirare ancora su Cava l'attenzione di altri scrittori.

Ricca di messe per la narrativa è tanto la storia di Cava, quanto sono le tradizioni del nostro popolo ed il folklore locale.

"Acque di sorgente" liriche di Carmine Menzi, Ed. Moriniello - Mercato S. Severino - L. 500.

Questa nuova raccolta di oltre cinquanta poesie viene ad arricchire la già rilevante produzione di Carmine Menzi, poeta largamente conosciuto ed apprezzato. Anche Carmine Menzi è un ammiratore ed un bravo amico di Cava, ed in diverse occasioni ha ricordato nei suoi scritti la vallata cavese.

A lui i più cordiali complimenti.

Al n. 9-10 di « Fiorisce un Cenacolo », la Rivista Internazionale d'Arte dell'Accademia di Paezum diretta da Carmine Menzi, hanno collaborato: Emilia Caputo - Francesco Galasso - Elena Janulardo - Pasquale Trasi - Giuseppe Zirafa - Carmine Menzi -

Giuseppe Carrieri - Luigi Annovazzi - Anna Maria Perini Bartorelli - Roberto Maudel - Amedei Di Maio - Francesco D'Acciaio - Giuseppe Pironti - Clara Aimone Burlando - Valentino Melecrinis - Renato Sori - Ennia Clarice Pedrocchi - Angelo Coviello - Giorgio Croci - Oscar Galasso - Cosma Salerno da Orsomanno.

Dall'Estero: Luciane - Rodolfo Pucelli - Vittorio Nardi - Plinio Bulleri - C. Victor Stalard - Soli S. Iconof - Conel Brandmar - José Basti - Enrique E. Febbraro. In copertina: « Giardino a Bagliasso », quadro di Margherita Oberti.

## CANZONE A MAMMA LUCIA

(Il concittadino Vittorio Alfieri in occasione della consegna della Medaglia d'Oro a Mamma Lucia da parte del Patronato Scolastico di Cava, nel Cinema Metelliano, compose e musicò la seguente canzone, che fu cantata dal cantante Mario Ronca).

Chi è erchiù brava 'e chesta mamma  
ca sta sempre 'miez a nuie,  
cu' ddore 'e st'uoche suie  
te cunzola a chi vo' chiegne!

Tene sempre 'o scialle niro,  
pure nera chella veta;  
e si vire chella faccia:  
puverella, mesta mesta!

"Va c' 'a Maronna figlio mio",  
te respone si 'a salute  
quanno 'a nuente ogne matina  
ca va 'a chiesa cu' duie sicure.  
Chille 'ziure pe' chi so?  
Pe' nu "Faute" ca luntane  
pe' la Patria se u'è muorto,  
muorto senza nu cunfortio!  
Tene sempre 'o scialle niro.  
Alpetto 'o posto 'e n'abbicchio  
porta 'o core 'e tutte 'e mamme  
e'hanno perze 'e figlie 'nguerra:

Figlie 'e mamma - guerra 'nfama!  
ca pure 'irve 'e 'sta terra,  
ma 'a guardate a mmezz 'e stelle  
chesta mamma accusa bella.  
"Va c' 'a Maronna ecc

(per finire)

Mo' avasciammo 'sti bandiere  
e facimmo na' preghiera.  
Mente 'ncielo stanno 'nzieme  
sti surdate 'e tutto 'o munno!

## La Storia di Cava

Dal « Roma » Anno XVII n. 11 di sabato 11 gennaio 1958, riportiamo:

« Il collega avv. Mimi Apicella, ha dato alle stampe uno studio su Cava dei Tirreni, succoso e denso di eventi. Le vicende cavensi si passano davanti, vive e drammatiche, in una sequenza sapori, ta di episodi e di personaggi che a Cava hanno conferito onore e prestigio. L'espressione apicelliana è semplice e presenta con efficacia quello che dice, dando un notevole contributo alla conoscenza delle vicende cavensi. All'ottimo porgiamo vivissime felicitazioni e l'augurio che la sua « Storia di Cava » possa trovare quei consensi che giustamente merita ».

L'opuscolo corredato di preziose riproduzioni di stampe antiche di Cava, può essere interessante per chiunque voglia conoscere in breve la storia di Cava o voglia farne un gradito regalo a parenti ed amici fuori Cava.

Esso è in vendita presso le Edicole di Cava al prezzo di L. 100.

## Arte libera

« Arte Libera » il battagliero mensile letterario, artistico, culturale e vario, diretto dal pittore Ferdinando del Basso (Napoli). Via Carrozzieri alla Posta n. 37) è uscito nello scorso Dicembre in numero speciale sul Primo Congresso del Sindacato « Pro Arte » tenutosi nel Campidoglio in Roma ad iniziativa di « Arte Libera » ed al quale hanno aderito i migliori artisti di tutta Italia. Unanime è stata la voce del Congresso contro ogni forma di affarismo e di servilismo nell'arte e fiero il monito contro le assurde ed equivocate dittature.

Ad « Arte Libera » che seguiamo con ammirazione da otto anni, i nostri complimenti.



# NOTIZIARIO AGRICOLO

## La coltivazione e la manifattura del tabacco

Cava dei Tirreni deve la maggior parte delle sue possibilità di vita alla coltivazione ed alla manifattura del tabacco.

La prima fabbrica del tabacco fu qui impiantata verso il 1845 sotto il Regno di Ferdinando II di Borbone, e servì per ricavare dalle foglie nicotiane, cioè dalla cosiddetta erba santa il tabacco da fiuto. L'opificio sorse al Passetto dove tuttora esiste la Agenzia per la raccolta del tabacco.

Il primo esperimento di coltivazione di tabacco da fumo fu fatto nel 1869 dal Marchese Ateneo con semi di Virginia e di Chentuchi. Nel 1871 i coltivatori salirono a 95, poi presero ad aumentare a poco a poco fino a comprendere ogni agricoltore di Cava, giacché il ricavo della coltivazione del tabacco costituiva e costituisce ogni anno il peculio più sicuro per pagare l'affitto del terreno. Il pagamento dell'estaglio dei terreni coltivati a tabacco, infatti, proprio per la ragione innanzi detta, è procrastinato alla riscossione del prezzo del tabacco, la quale normalmente avviene tra il Gennaio ed il Marzo.

Oggi i coltivatori ascendono a 1056 (347 per il Mariland, 4 per il Chentuchi e 705 per il burlei), e tale numero è di molto inferiore a quello che è stato l'anno di punta, anche perché sono diminuite le aree adibite a coltivazione. In compenso però il prodotto lordo annuale di tabacco ora è superiore a tutti gli anni passati, grazie alla possibilità che quasi tutti i fondi hanno avuto di irrigarsi durante l'estate con gli impianti di pompe introdotti qui dal meccanico ecclettico ed industriale Alfonso Passa, oriundo di Tramonti, al quale va riconosciuto il merito di aver diffuso tra noi il sistema di irrigazione con l'acqua estratta dai pozzi.

La attuale Manifattura dei Tabacchi che è fonte di vita per circa 550 tra impiegati ed operai (in prevalenza donne), fu edificata verso il 1914 per interessamento soprattutto del concittadino On.le Prof. Enrico de Marinis che fu Ministro della Pubblica Istruzione. Essa ha sempre prodotto i migliori sigari, che sono stati anche prescelti per la fornitura alle Camere dei Senatori e dei Deputati.

L'Agenzia dei Tabacchi a sua volta da vita a 350 fra impiegati ed operai (anche qui in prevalenza donne) e raccoglie da Cava e dalle campagne dei comuni vicini circa 12.000 q.li di tabacco all'anno, lo seleziona e lo fermenta.

Essendo diventata angusta il vecchio fabbricato, l'Agenzia si

sta costruendo un nuovo grandioso stabilimento, composto di parecchi capannoni e fabbricati sul terreno a monte della Stazione Ferroviaria, ed in esso si trasferirà appena l'opera muraria sarà terminata. Il nuovo impianto è stato progettato per la raccolta di 14.000 quintali di tabacco all'anno, ma esso potrà con nuovi accorgimenti essere capace anche di assorbire da 20 a 25 mila quintali all'anno.

## PRETURA di Cava dei Tirreni

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 8 Gennaio 1958 ha emesso il seguente decreto penale

contro

Amato Francesco nato il 25 Febbraio 1904 a Tramonti e domiciliato a Cava dei Tirreni, imputato: a) della contravvenzione di cui all'art. 44 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 116 del relativo regolamento e R.D. L. 2-2-1939 n. 396 per avere posto in vendita mozzarella di vacca con un contenuto in sostanza grassa del 32,68 per cento inferiore al minimo prescritto dall'articolo unico del R.D.L. 2-2-1939 n. 396. b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per avere posto in vendita mozzarella di vacca non genuina. Acc. in Cava dei Tirreni l'11-12-1957 omisiss

Condanna l'Amato Francesco al pagamento della somma di lire 1.000 di ammenda per il reato di cui alla lett. a, di lire 1.000 di multa per il reato di cui alla lett. b) oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto sul «Giornale d'Italia» e «Il Castello» e l'affissione al Comune ed alla Camera di Commercio.

Per estratto conforme Cava dei Tirreni, 18 Gennaio 1958

Il Cancelliere Dirigente  
(D'Alessandro Giovanni)

## Per la Corte di Appello

### a Salerno

Eleviamo anche noi i nostri voti da queste colonne perché venga istituita a Salerno una Sezione distaccata dalla Corte di Appello di Napoli.

La nostra invocazione è dettata non soltanto dalla considerazione che un Capoluogo come Salerno merita la Corte di Appello, ma anche e soprattutto perché la Giustizia deve andare incontro al popolo.

L'ECO DELLA STAMPA - Casella Postale 3549, Milano - legge per Voi tutti i giornali e periodici e può darvi tutte le notizie che vi interessano.

## Pensierino

Un'attrice americana, che è già al decimo divorzio, presenta alle due figliole il suo ultimo marito:

— Bimbe, ecco il vostro nuovo papà!

— Uh, mamma, ma quanti papà abbiamo?... \*

Ci fu allora, tra luglio e agosto, un «Fiuggi Fiuggi» generale...

...perché tutti volevano liberarsi dai calcoli o da altri malanni nascosti nel fegato o nei reni.

— Come si può ridurre una donna ai minimi termini?

— Semplice: con i due pezzi! \*

Per evitare che il divorzio diventi una prostituzione legale gli Stati che ce l'hanno dovrebbero porre un freno alla fregola dei «divi» e delle «stelle», dei principi e delle indossatrici; così i figli dei pluridivorziati non richiederebbero di giocare a mosca cieca cercando il babbo e la mamma che li hanno messi al mondo. In caso diverso occorrerà istituire un brefotrofo speciale per essi.

E' pericoloso dare l'oro alla Patria. Nel processo per il «tesoro» di Dongò si è visto dove andava a finire.

GRIM

## Notturmo a Vietri sul Mare

Oj luna, ca vase e suspire,  
e squaglie l'argiento p' 'o mare...  
si bella, si doce stasera!  
Oj luna d'argiento 'e stu core,  
che suonno, che neanto mme pare  
'stu ciclo turchiso e stellato:  
so' ciente, so' mille splendore!

E' suonno...  
E' smanio...  
E' suspiro...  
O fosse ducezza d' 'o core?...  
E' suonno, o ducezza d'ammore:  
e' freva ca cresce e nu' mmore.

Oj mare...  
Oj luna sereno...  
Stanotte durmte abbracciate!  
E' varche, 'e scoglie e l'arena  
din'ta 'stu core l'aggio pitta!  
A. M.

## TRISTEZZA

### 'E SERA

...Oj luna ca cicelo te ne staie  
sempre allegra e mmaie appucunduta...  
d'e ppene meie niente tu na saie,  
e neddiferente ancora si sagliuta!  
Saglie: saglie sempe cicelo, cicelo...!  
vide e truà nu poco 'a stella mia!  
...E si na nuvola avesse spaso 'o velo  
tu preghela e luvarse 'a mmezia 'a via.  
A. M.

Per le migliori marche italiane ed estere di televisori, apparecchi radio ed elettrodomestici rivolgetevi presso la antica Ditta

## A. Ferraioli

AL CORSO ITALIA n. 320

TUTTO per l'elettricità. Per gli apparecchi ed utensili ivi acquistati assistenza gratuita per anni due, facilitazioni nei pagamenti.

# ECHI E FAVILLE

Improvvisamente all'inizio di questo inverno è deceduto in Napoli il Marchese Salvatore Torre di Civitavecchia. La notizia ha riempito di dolore tutta la cittadinanza cavaese, giacché il Marchese Torre era un affezionatissimo di Cava, dove amava venire tutti gli anni in villeggiatura, anche se avesse dovuto lasciare occupazioni importantissime, ed era da tutti ben voluto per la sua democrazia e affabilità.

Alla vedova N. D. Isabella Baldacchini, alla vecchia madre, alle sorelle ed ai figliuoli Giovanni, Gioacchino e Giuseppe le condoglianze affettuose dei piccoli amici di Cava.

A tarda età è deceduta tra il compianto generale la Signora Mimi Galietti ved. Malinconico.

Donna di preclari virtù, rimase in ancor giovane età vedova dello indimenticabile marito, medico Dott. Ernesto Malinconico, e con esemplare abnegazione, dedicandosi tutta alla famiglia, portò da sola avanti negli studi e nella educazione la numerosa prole.

Ai figliuoli dott. Enzo, medico capo dell'Inam, con la moglie prof.ssa Marta Mascolo; Rag. Alessandro, Procuratore del Registro, con la moglie Maria Apicella; Signora Teresa con suo marito comm. Alfredo Bisogno, l'ispettore Generale del Ministero delle Finanze; Signora Elena, vedova De Filippis; Signora Emma con suo marito Dott. Fortunato Manuli dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte; Signora Maria Pia con suo marito Dott. Aurelio Lambiase della Saim, ed ai parenti tutti le nostre affettuose condoglianze.

A 52 anni di età è deceduta la Signora D'Andrea Carmela, maritata Paolillo, lasciando nel dolore il marito ed i figli. Condoglianze sentitissime.

## a Mercatello di Salerno

Moderno Bar - Ristorante  
Pizzeria

### Agip

Gestione A. MAIORINO

## Hôtel Victoria e Ristorante Maiorino

Telef. 42 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Completamente Rinnovato

Appartamenti con bagni e docce - Riscaldamento Centrale - Telefono in tutte le camere - Grandi Saloni per Ricevimenti Nuziali e Cocktail

Grande e ombroso giardino  
Propr. MAIORINO

## da AVAGLIANO GERARDO

S. VITO (Via Mazzini)

troverete la famosa pasta della ditta CRUDELE di Pontacagnano. Provatela e ci ritornerete.

Condoglianze sentitissime anche al dott. Mario Esposito, Vice Sindaco Assessore alle Finanze del Comune di Cava ed ai familiari tutti per la perdita della cara madre Signora Anna Schiavone, deceduta a 70 anni di età.

Auguri a Maiorino Giulio nato da Costabile e da Pisapia Anna.

Auguri a Mirabile Alfonso nato da Rocco e da Barbato Annunziata.

Auguri a Benincasa Antonietta, nata dal dott. Giuseppe e da Tagliaferri Ermelinda.

Auguri ad Apicella Barbara nata da Domenico, industriale, e Siano Maria.

Auguri a Sorrentino Diego nato da Giuseppe e Acampora Maria entrambi insegnanti.

## Britscar

l'orologio degli sportivi

Concessionario unico per l'Italia

## OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

## TIPOGRAFIA

## Mario Pinto

Con sollecitudine

e accuratezza  
qualsiasi lavoro tipografico

## APICELLA

Colori - Vernici - Smalti  
Ricco assortimento di carta da parati nazionali ed esteri  
Articoli per belle arti.

Vasto assortimento di cornici e passapartù di ogni tipo, nonché tutto per gli uccelli: gabbie, mangimi ed accessori.

APICELLA  
Corso Italia, n. 196

## ESTRAZIONI DEL LOTTO del 25 gennaio 1958

Bari	73	57	2	8	20
Cagliari	39	31	68	4	35
Firenze	15	5	18	11	62
Genova	73	90	4	80	8
Milano	74	22	75	43	6
Napoli	68	87	62	90	52
Palermo	80	76	48	12	20
Roma	43	64	75	79	46
Torino	64	78	69	30	75
Venezia	84	85	20	46	57

Direttore responsabile:  
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno  
al n. 147 II 2 gennaio 1958

Tipografia Mario Pinto - Cava

## QUESTA RUBRICA

Questa rubrica avrà carattere fisso, giacché le notizie agricole interessano ben 3000 famiglie coloniche di Cava, oltre quelle dei paesi vicini. Preghiamo pertanto gli uffici pubblici e gli esperti in materia di volerci inviare tutte quelle notizie e quei suggerimenti ritenuti utili per gli agricoltori.